

Febbraio mantiene la promessa

Da buon alleato porta la tanto attesa neve sulle montagne olimpiche

La prima cosa che viene in evidenza di questo febbraio 2006 è la temperatura media, specialmente nei valori minimi, più alta del febbraio 2005. La media delle massime non evidenzia un valore molto difforme, mentre la temperatura media denota un valore in più di quasi due gradi.

Dati evidenziati dalla tabella qui a fianco. Tutto questo perché il tempo bello, quindi freddo di questo febbraio è durato solo fino a sabato 18, quando nel primo pomeriggio una veloce perturbazione è passata e ha lasciato cadere 4 mm di pioggia. Fino a quel giorno, le minime erano state di tutto rispetto fino ad arrivare ai -7,5° dei giorni 11 e 13.

Ancora sabato 18, -4° poi per una settimana di tempo incerto le minime sono state vicine o di poco inferiori allo zero. Il mattino del primo febbraio, finalmente, si vedono le montagne cariche di neve. E' tutto terso, si vedono tanto vicine da poterle quasi toccare. La minima è -2°, ma la massima raggiunge i 14° per un soffio di Fhon da ovest.

Anche i giorni 2, 3 e 4 le giornate sono belle e tiepide. Invece domenica 5, per cielo coperto fino al pomeriggio, la massima arriva appena a 3°, mentre il giorno successivo, il 6, per aria da nord la massima si ferma a 2°. Le mattine dal giorno 9 al 14 sono fredde, ma è tiepido durante il giorno.

Il 15 il cielo è coperto, mentre il 16 vi è nebbia fitta. Intanto la pressione è bassa: sotto i 1000 hPa.

Il 17 ancora nebbia fitta. La pressione è ancora più bassa.

Nel pomeriggio, con ventiquattro ore di ritardo, arriva il Fhon da nord-ovest. La velocità del vento arriva solo ai 10 km/h.

La temperatura massima è di 12,5°. Il mattino del 18 il cielo è ancora sereno. Gradatamente diventa nuvoloso.

Alle tredici passa veloce una perturbazione che lascia cadere 4mm di pioggia. Alle 14,30 il cielo è di nuovo sereno e dalla campagna si alza per un metro una leggera nebbia. Nebbia al mattino del 19, poi arriva una perturbazione con pioggia e neve.

Vento da nord dai 12 ai 15

km/h. E' una giornata da "caminetto", visto che il gas arriva sempre di meno. Nel pomeriggio lampi e tuoni. Come la sera di sabato 17 febbraio 2001.

Il libro "Moncalieri 130 di meteorologia: 1865-1994" non riporta temporali con neve nel mese di febbraio, ma un temporale con neve nel mese di gennaio: il 12 gennaio del 1939. Il nostro amico "Tino" Modesto, classe 1925, quando ha letto questo trafiletto sul libro ci ha detto: "Mi ricordo bene; era il giorno di San Modesto, 12 gennaio. Cadevano "parpaiole", fiocchi di neve, larghe come una mano e lampeggiava e tuonava come in estate". La sera del giorno 20 la neve, 2 cm, è tutta sciolta. Dal 19 inizia una settimana di tempo perturbato con abbondante pioggia tra venerdì 24 e la mattina di sabato 25. Il limite pioggia-neve è basso per le massime che sono appena 5° e le minime di poco sopra lo zero.

Da noi la neve non è venuta, si è fermata verso i 600-700 mt.

Domenica 26 ci regala una bella giornata di sole, anche se l'aria da nord-est blocca il termometro a

10° di massima.

Come per l'apertura dei Giochi Olimpici Invernali venerdì 10, anche per la chiusura, domenica 26, sono due belle serate.

Il 27 ancora tempo variabile; pomeriggio con aria da nord-est 6-8 km/h. Il 28, ultimo giorno del mese, ultimo giorno, climatologicamente, dell'inverno 2005-06, ultimo giorno di Carnevale; primo giorno di luna nuova.

Luna di febbraio: siamo in ritardo di luna. "Non ci sono gli ultimi giorni di Carlevè (Camevale) senza la luna nuova di "fevrè" (febbraio)", recita un vecchio detto.

Al tempo del nonno erano i giorni ideali per la trasemina del trifoglio nel grano. Tra quaranta giorni saremo in luna piena di marzo: Pasqua.

La vegetazione è ancora tutta ferma. Solo il grano ha ripreso il colore verde normale. Nei prati nessuno ancora a cercare la cicoria. Non c'è! A Balme le neviccate di questo febbraio hanno apportato in totale 76 cm di neve per un totale di pioggia e neve fusa di 42 mm.

L.C.

Caselle: febbraio 1956

Giorno	T. minima	T. max°C
1	-3,8	-1,8
2	-7,4	-5,7
3	-15,0	0,8
4	-14,2	0,6
5	-14,5	-0,4
6	-13,4	-0,3
7	-11,4	6,4
8	-10,6	2,9
9	-9,5	0,2
10	-8,4	-6,4
11	-9,0	-5,0
12	-21,8	-2,0
13	-21,4	-1,6
14	-20,4	-1,5
15	-20,8	-0,6
16	-20,4	-1,4
17	-19,6	-1,0
18	-18,1	-0,2
19	-13,2	-2,5
20	-6,9	2,0
21	-3,7	3,0
22	-9,0	2,3
23	-9,2	6,0
24	-9,8	5,4
25	-1,0	5,4
26	-0,4	6,1
27	-1,2	7,5
28	-6,0	8,9
29	-2,5	14,4

La nevicata del '56

E' entrato nella storia il febbraio del 1956, tanto da diventare parte di una canzone cantata dall'indimenticabile Mia Martini.

Freddo, neve e ancora freddo. "Si sentivano i colpi secchi dei pioppi che si spaccavano per il gelo, la notte.", ricorda Luigi Chiabotto.

T. min. media del mese: -10,9°
T. max media del mese: 1,5°
T. media del mese: -4,7°

Risposta a Severino Montrucchio

Certo che le domande di Severino Montrucchio meritano risposte.

In primo luogo, grazie per le parole di stima!

Perché è scomparsa la galaverna? La galaverna è l'insieme di almeno due fattori climatici: la nebbia e contemporaneamente la bassa temperatura. Normalmente con la nebbia non v'è una bassa temperatura, 2 / 3 gradi sotto lo zero. Se vi è nebbia e bassa temperatura allora si crea la galaverna.

Proprio il mattino in cui il numero di febbraio di questo giornale arrivava agli abbonati o in edicola, vi è stato un accenno di galaverna, solo un accenno perché la nebbia è arrivata tardi, ben dopo la mezzanotte e quindi non è stata gelata sui rami delle piante e ad imbiancare le tele dei ragni.

Da noi il mattino del giorno di Santo Stefano la galaverna non si è formata, proprio perché mancavano un paio di gradi di



freddo, ma chi è andato verso le Valli di Lanzo, da fuori Mathi fino a Germagnano, se lo ha notato, tutto era bianco, perché la nebbia fin dalla sera di Natale aveva avvolto tutto e il freddo ha fatto il resto. Oltre Germagnano, il sole. Vi è un'altra possibilità in natura di vedere "le preziose trine che ornano alberi e siepi, trasformando il paesaggio in un ambiente da fiaba" a cui accennava Severino Montrucchio.

Questa possibilità è data quando una sera qualsiasi di un giorno qualsiasi di inverno passa una veloce perturbazione nevosa e lascia cadere solo una spruzzata, 4/5 centimetri di neve. Se poi dopo la perturbazione il cielo diventa sereno con aria fredda, la neve si solidifica sui rami e così si crea "Il paesaggio da fiaba". Visto che Severino scrive che "correvano

gli anni Venti", quindi 80 inverni fa, questo evento - pochissima neve e cielo sereno - sicuramente qualche volta è successo, meno frequente della galaverna. Secondo noi negli ultimi anni sono diminuiti i giorni con nebbia. Sicuramente non per colpa dello smog o delle polveri sospese, ma per condizioni climatiche particolari: più ventilazione, calore e umidità del terreno, temperatura dell'aria nei primi strati.

Abbiamo anche noi la sensazione che le giornate con nebbia siano di meno che negli anni '60/'70. Se qualcuno dall'aeroporto è in grado di fornirci questi dati - chiusura dello scalo per nebbia dal 1960 ad oggi - gli saremmo molto grati. A proposito dei piccoli volatili del freddo, lo scricciolo e il pettirosso: sicuramente sono

migratori. Lo scricciolo è più uccello di bosco. Poche volte, un paio, l'abbiamo visto attorno alla cascina, con particolari condizioni climatiche.

Di tutt'altre abitudini il pettirosso. Basta fermarsi in silenzio sotto le tettoie del fieno e vederlo passare veloce o anche fermarsi a pochi metri di distanza dall'uomo.

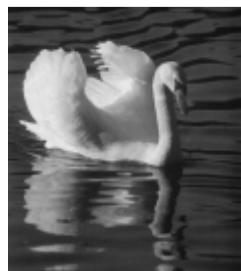
Probabilmente Severino, quando leggerai queste righe, siccome saremo vicino a San Giuseppe, il 19 di marzo, i piccoli volatili saranno già partiti o staranno per partire verso le dimore di riproduzione e ritorneranno verso i Santi. Severino, comunque, in tutta confidenza: la galaverna non arriva in città, perché il clima è più caldo poi si scioglie ai primi raggi tiepidi del sole.

Luigi Chiabotto

C... come Cigno

Normalmente facciamo il commento a volatili di dimensioni abbastanza piccole. I casi di influenza aviaria riscontrati nel Sud dell'Italia ad alcuni capi di Cigno Reale ci hanno portato a curiosare in questa famiglia di grossi migratori. La rivista "Uccelli d'Europa" ne classifica di tre specie: il Cigno Selvatico, il più grosso coi suoi 155 cm di lunghezza e 215 di apertura alare; il Cigno Minore, 122 cm X 185; il Cigno Reale, cm 150X210. Il Cigno Reale, il più numeroso e diffuso, nidifica in canneti lungo fiumi e canali e in laghi di varie dimensioni, spesso in situazioni antropizzate, in ambienti cioè compromessi. Forse è per questo motivo vivere in territori antropizzati che qualche animale è venuto a contatto con animali domestici ammalati. Poi la migrazione ha fatto il resto. Ha aiutato il diffondersi di questa infezione. Fuori periodo riproduttivo il cigno si raccoglie in grossi gruppi che svernano spesso lungo le coste. Nella stagione riproduttiva può assumere dei comportamenti aggressivi anche verso l'uomo. Pesa in media da 8 a 12 chili.

elleci



ALTROVE

UMM

via Torino 124 Caselle

meteo nostro

Osservazioni effettuate a Caselle Cascina Gallo Grosso (262 m.lm.) a cura di Luigi Chiabotto

Febbraio 2006

Temperatura minima: 7,5° i giorni 11 e 13
Temperatura minima più alta: 3° il giorno 24
Temperatura minima media del mese: - 3,14°
Temperatura massima: 14° il giorno 1
Temperatura massima più bassa: 1° il giorno 19
Temperatura massima media del mese: 7,36°
Temperatura media del mese: 2,11°
Giorni con temperatura minima di zero o meno gradi: 24
Giorni con temperatura massima di 10 o più gradi: 9
Giorni con pioggia o neve: 4
Totale neve: 2 cm
Totale pioggia e neve fusa nel mese: 60 mm
Giorni senza sole: 9
Pioggia e neve fusa di questo mese, media dal 1980: ... 41,33 mm

Febbraio 2005

Temperatura minima media del mese: -6,19°
Temperatura massima media del mese: 6,54°
Temperatura media del mese: 0,175°
Giorni con pioggia o neve: 1 con 12 cm di neve
Totale pioggia e neve fusa nel mese: 10 mm
Giorni senza sole: 3

CALENDARIO di COSE NOSTRE

Il calendario di "Cose Nostre" per il prossimo numero - N.4 - ANNO XXXV - fissa i seguenti appuntamenti: Consegna articoli, al più tardi: giovedì 30 MARZO. La piegatura è per giovedì 13 APRILE; il giornale sarà in edicola e agli abbonati venerdì 14 APRILE

NUMERI TELEFONICI UTILI

Soccorso Pubblico		
Emergenza		113
Carabinieri		112
Vigili del Fuoco		115
Soccorso stradale		116
Emergenza sanitaria		
Ambulanza - Elisoccorso		118
Telefono azzurro		
Linea gratuita per bambini		19696
Aeroporto inf. Voli	011-5676361	Polizia Munic. 011-9964141
GAS	167-803020	Uff. Parrocchiale 011-9961137
Fughe GAS	800900777	U.R.P. 011-9964102
Fughe acqua potab.	800239111	Parrocchia Mappano011-
Guasti fognature	800239111	9968394
ENEL - guasti	16441	C.I.M. 011-9969952
		Staz. Carabinieri 011-9961210
Ospedale Ciriè	011-92171	Croce Verde 011-9975245
Guardia Medica	011-9214071	Poliambulatorio 011-99761
		A.M.S. 011-9914500
CASELLE		C.I.S. 011-9976713
Municipio	011-9964000	Servizio Taxi 011-9964281
Reperibilità per casi di		Ufficio Postale 011-9964811
massima urgenza	329-3179555	Pro Loco fax/tel. 011-9962140